

LA RACCOLTA

Via ai «referendum days» Firmeranno anche all'estero

La Farnesina lavora all'adesione oltre confine
 Filippeschi (Ds): il nostro sì alla mobilitazione

■ Se Maometto non va alla montagna... Dopo anni di inviti agli elettori ad andare al mare, i promotori dei quesiti per modificare l'attuale sistema elettorale hanno deciso di recarsi direttamente sulle principali spiagge del litorale romano di Ostia, Fregene e Maccarese, per raccogliere le firme tra sdraio e ombrelloni.

Oltre ai tavoli piazzati nella capitale (è possibile trovare il quadro aggiornato sul sito www.referendumroma.it) e in tutte le città italiane dove si sta svolgendo la due giorni del "referendum days", gli esponenti del Comitato promotore, «muniti di ombrellone, "cancelliere volante" e moduli», hanno iniziato ieri a battere le spiagge di Fregene e oggi dalle 11,30 alle 19 saranno sui lidi di Ostia, dove il coordinatore del Comitato nazionale Mario Segni terrà una conferenza stampa.

Anche se non ci sono ancora dati precisi e, come spiega il presidente del Comitato Giovanni Guzzetta, si attende il 24 maggio per fare un primo bilancio della raccolta a un mese dal suo avvio, la risposta dei cittadini all'iniziativa dei referendari è stata «molto positiva». Addirittura, sottolinea Guzzetta e il coordinatore del comitato romano Enzo Cursio, la gente «si avvicina appena ci vede per chiederci dove si può firmare». I tavoli sono ancora troppo pochi, avvertono i promotori, certi di poter raggiungere le 500mila firme necessarie entro la scadenza del 24 luglio. Il risultato della mobilitazione di questi giorni potrà comunque dare un'indicazione più precisa.

Un aiuto prezioso potrebbe poi arrivare dagli italiani all'estero. «Metà delle mail che arrivano al nostro sito sono di italiani residenti all'estero che vorrebbero contribuire al successo del referendum ma non sanno come fa-

re», spiega Guzzetta. La legge sul voto degli italiani all'estero consente anche ai non residenti in Italia di firmare per i quesiti. Cursio sottolinea che i moduli sono già stati spediti ai nostri consolati dei Paesi Ue. Ma, come sostiene Guzzetta, è il ministero degli Esteri a doversi occupare della questione. «Le procedure sono lunghe. Lunedì abbiamo una riunione con i responsabili del ministero. Ma contiamo di farcela. Da New York, ad esempio, abbiamo già ricevuto richieste per oltre 500 firme».

Sostegno all'iniziativa referendaria arriva intanto da numerosi esponenti ds. «Partecipiamo in tanti ai referendum days. In primo luogo per spingere il Parlamento a cambiare la pessima legge Calderoli», spiega Marco Filippeschi, responsabile Istituzioni della segreteria nazionale Ds. «Pensiamo di rappresentare una larghissima maggioranza dei cittadini e tra questi la stragrande maggioranza degli elettori dell'Ulivo».

L. Os.

 www.referendumroma.it
 Il sito del Comitato romano con la mappa aggiornata dei tavoli referendari

LOUESITI

Abrogazione delle coalizioni

■ Il primo e il secondo quesito prevedono che a beneficiare del premio di maggioranza siano solo le liste e non più anche le coalizioni di liste, configurando così un sistema bipartitico

No alle candidature multiple

■ Il terzo quesito elimina la possibilità di candidarsi in più circoscrizioni, evitando che il plurielettore sia «signore del destino» di tutti gli altri candidati la cui elezione dipende dalla propria opzione

